

1562



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

RABAT AMB

Protocollo Arrivo MAE01450512020-12-07

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 1562 Data 07 DICEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ADDIS ABEBA RAP UA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' AFGHANISTAN DIMENSIONE REG. QUESTIONI EURO-MED / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GABI - UFFICIO RAPPORTI CON IL PARLAMENTO / GINEVRA RAP ONU / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / VIENNA RAP ONU / AMBASCIATE AFRICA SUB-SAHARIANA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/AFC

Oggetto LIBIA. RIUNIONE DI COORDINAMENTO TRA ALTO CONSIGLIO DI STATO E CAMERA DEI RAPPRESENTANTI A TANGERI.

Riferimento

Redazione ATTOLICO

Firma BREGATO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 07/12/2020 - 13:51:57

Sintesi La riunione di Tangeri tra le delegazioni dell'HCoS e dell'HoR e' un'ulteriore conferma della centralita' attribuita dal Marocco alle due istituzioni quali principali attori nella ricerca di una soluzione politica. Auspicio marocchino che la sopravvivenza politica, anche dopo la fine della fase transitoria, di influenti membri delle due istituzioni possa tradursi in importanti entrate economiche-commerciali di Rabat nella nuova Libia.

Testo 1. Si e' svolta a Tangeri, dal 30 novembre al 1 dicembre, una riunione di coordinamento tra due delegazioni (13+13) dell'Alto Consiglio di Stato (HCoS) e della Camera dei Rappresentanti (HoR) libici, guidate rispettivamente da Mohamed Abu Sunaina ed Aicha Chalabi. Appena pochi giorni prima, dal 23 al 28 novembre, la stessa Tangeri aveva ospitato una riunione consultativa della HoR (mio n. 1538), un risultato della quale e' stato l'annuncio della prossima tenuta di una sessione della Camera sul territorio libico a Ghadames.

2. Come riportato dall'agenzia di stampa "ufficiale" marocchina MAP, i colloqui di Tangeri hanno permesso alle due istituzioni libiche "di concertarsi sul dialogo in corso in Tunisia ed unificare le due visioni in merito al processo politico ed istituzionale in Libia". Il comunicato congiunto letto da Aicha Chalabi ha precisato che i lavori sono stati incentrati sul dialogo tra HoR e HCoS sulle modalita' per mettere in pratica il consenso raggiunto sull'applicazione dell'articolo 15 dell'accordo politico (LPA), relativo agli incarichi apicali nell'amministrazione pubblica libica. Al riguardo, le delegazioni hanno annunciato la formazione di un gruppo di lavoro misto ad hoc.

L'incontro avrebbe ugualmente consentito una discussione sulle prime proposte sui criteri di selezione dei titolari degli incarichi ministeriali dell'esecutivo che affiancherà il Primo Ministro a chiusura della fase preparatoria. Nel comunicato le parti hanno affermato la necessita' di individuare un meccanismo trasparente, equo ed equilibrato che consenta ad ogni regione di proporre piu' di un candidato per ogni posto.

3. Nel complesso, a Tangeri, HoR e HCoS si sono detti pronti ad appropriarsi del processo politico e a lavorare conformemente ai meccanismi previsti dal LPA e dalle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU. Le due delegazioni hanno ugualmente

sottolineato la necessita' di intensificare gli incontri diretti, rendendoli il mezzo privilegiato per superare gli ostacoli verso l'unificazione delle istituzioni statali e mettere fine alle ingerenze straniere. Le parti hanno inoltre ribadito il loro impegno ad edificare uno stato civile e ad estendere l'autorita' dello Stato su tutto il territorio libico, avviando la riconciliazione nazionale e la giustizia di transizione e consentendo il ritorno, in sicurezza e dignita', dei rifugiati e dei profughi all'interno e all'esterno del paese.

COMMENTO

Quella che e' potuta sembrare talvolta l'irrealistica (soprattutto dopo l'operazione militare lanciata su Tripoli da Haftar nella primavera del 2019) difesa da parte di Rabat del LPA e' il risultato piuttosto della coerente politica marocchina sul dossier libico, non esauritasi nella mera autocelebrazione del successo diplomatico di Skhirat nel 2015. Vedendo nell'HoR e nell'HCoS gli unici attori libici in grado di individuare una soluzione definitiva alla crisi, il Regno sembra in un certo senso "scommettere" non solo sulla sopravvivenza politica dei membri delle due istituzioni, ma sulla loro centralita' nell'assetto futuro della Libia, nella - neanche tanto velata - speranza che i buoni uffici marocchini si traducano in entrate importanti nel paese, soprattutto sotto il profilo economico-commerciale.

Nonostante i ripetuti richiami alla mediazione delle Nazioni Unite nei comunicati ufficiali che hanno accompagnato tutti i piu' recenti esercizi di Rabat sul dossier libico, e' appena il caso di notare come l'accento posto dal Marocco su HoR e HCoS, quali "motore" di una soluzione politica, non tenga debitamente conto delle iniziative di piu' ampio respiro di UNSMIL e del formato di Berlino che attribuiscono un ruolo essenziale ad attori "sociali".